

TRACCIA A

Il 24 settembre 2014 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Pisa notificava alla società Alfa Srl l'avviso di accertamento n. 123 relativo all'anno d'imposta 2011, avente ad oggetto il recupero a imposizione di una maggiore Ires di 331.650,00 euro. Tale avviso di accertamento veniva emesso sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria posta in essere dall'Agenzia delle Entrate a seguito di un accesso mirato effettuato il 20 marzo 2014 presso la sede legale della società Alfa srl che, per il triennio 2011 - 2013, aveva optato in qualità di consolidante, congiuntamente alle consolidate Beta Srl e Gamma Srl, per l'applicazione del regime di consolidato nazionale.

Nella motivazione dell'avviso di accertamento l'Agenzia delle Entrate contestava ad Alfa Srl di essersi indebitamente avvalsa del suddetto regime di tassazione, insieme alle altre due società, evidenziando l'assenza, nel caso di specie, del presupposto sostanziale rappresentato dal possesso di una partecipazione qualificata espressiva di un rapporto di controllo, avente i requisiti di cui agli artt. 117 e 120 del D.P.R. 917/1986, che deve sussistere tra il soggetto consolidante e ciascuno dei soggetti consolidati. Al riguardo veniva rilevato che Alfa Srl non deteneva alcuna partecipazione di controllo nei confronti di Beta Srl e Gamma Srl, risultando queste ultime partecipate, fin dalla loro costituzione avvenuta nel marzo del 2010, dalla società Delta Srl per il 60 per cento del loro capitale sociale e del loro utile di bilancio. A sua volta, Delta Srl era controllata da Alfa Srl che ne deteneva il 90 per cento del capitale sociale e dell'utile di bilancio dal 30 novembre 2010. In definitiva, l'Ufficio procedeva ad assoggettare a imposizione ai fini Ires, secondo le regole ordinarie, il reddito di 1.206.000,00 euro che Alfa Srl aveva illegittimamente trasferito al consolidato di cui era stata disconosciuta l'esistenza.

La società Alfa Srl impugnava l'avviso di accertamento di fronte alla commissione tributaria competente la quale, sposando le ragioni dell'Ufficio, rigettava il ricorso con sentenza n. 123, pubblicata in data 2 ottobre 2015 e notificata dall'Ufficio ad Alfa Srl il successivo 15 ottobre. Il candidato, assunto le vesti del Dott. Mario Rossi, con Studio in Pisa, Lungarno Mediceo 10, propugna appello avverso la predetta sentenza.


